

## Ips, semestre in utile

Ips (Insediamenti Produttivi Savonesi) che dovrebbe finire nell'orbita di IRE, ha chiuso con la gestione di Dario Amoretto i conti del primo semestre 2018 in utile per circa 113 mila euro



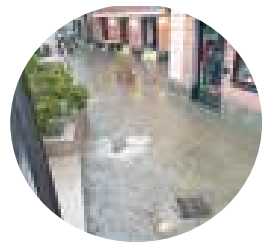
## Fare impresa, convegno

La Camera di commercio organizza per domani alle ore 11 un seminario su come "fare impresa" per le associazioni di categoria. Le novità della piattaforma "impresainungiorno".



## Celle, lavori idraulici

Conclusa la gara del Comune di Celle per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza idraulica della zona di ponente. L'appalto è stato assegnato a Cema di Chiavari: ribasso del 26,7%.



## L'altra faccia dell'istruzione

Rispedita al mittente l'iniziativa di Liguria Digitale. L'assessore Rodino: «Scelta presa prima che arrivassi. Non c'era nessuno da distaccare»

# Laboratori hi tech tutti spesi e aperti agli studenti ma Savona ha detto no

### IL CASO

Il Comune di Savona dice no e rinuncia all'ennesima, bella occasione. Si tratta del progetto regionale "Laboratori Territoriali Digitali", che prevede la creazione di un'aula studio in ogni capoluogo di provincia, con materiale informatico di ultimissima generazione. Si va dalle stampanti 3D, per concretizzare progetti di una certa dimensione, a postazioni d'immersione nella realtà virtuale. Tutto a spese della Regione, attraverso fondi europei Por Fesr, con il braccio tecnico e la stretta collaborazione di Liguria Digitale. I Comuni, e anche Savona, sono chiamati soltanto a indicare una sede da adibire a laboratorio e accollarsi le spese del personale che presiede e segue il laboratorio. Ma Palazzo Sisto ha inviato ufficialmente il proprio "no" alla Regione. Impossibile, secondo gli amministratori, coprire le spese, ma soprattutto individuare il personale adeguato da distaccare al laboratorio. Da qui, la scelta di rinunciare e dire di no a un'occasione

### L'istituto Boselli e il Campus avevano offerto le aule, ma il progetto è saltato

che avrebbe coinvolto soprattutto i giovani. Una possibilità di studio e di ampliamento delle nozioni informatiche, rivolta agli studenti, con la possibilità di venire a contatto con tecnologie ultra moderne e utilizzarle in modo diretto. Anche per questo, l'idea aveva fatto gola agli istituti e persino al Campus. L'università e il Boselli Alberti si erano detti pronti a collaborare e offrire una sede: sarebbero stati i loro studenti a godere, per primi, del laboratorio, aperto alle altre realtà del Comune. Il tutto con progettazioni e prenotazioni. Queste prospettive, però, non sono state sufficienti per far cambiare idea al Comune. «Purtroppo - spiega il neo assessore alle politiche giovanili, Doriana Rodino - quando sono arrivata, la decisione era già stata assun-



L'aula di informatica di un istituto superiore. Per i ragazzi savonesi un'occasione persa

ta. Poiché mi sembrava una bella occasione sprecata, ho ripreso in mano la pratica. Avevamo, fra l'altro, avuto la disponibilità sia del Campus universitario che dell'istituto Boselli Alberti ad ospitare e adibire un loro locale a laboratorio. Il problema era, però, interno al Comune: a legarci le mani non era solo la mancanza di fondi, a cui avremmo forse ovviato, ma l'impossibilità di distaccare personale adeguato al laboratorio. Sarebbe stata necessaria una relazione dei lavori e dei progetti svolti, oltre alla presenza per la sorveglianza. Il personale dell'ufficio informatico, a Palazzo, è ridotto all'osso e oberato di lavoro, con numerosi progetti da seguire. A malincuore, quindi, dopo un attento confronto, sono stata costretta a confermare la rinuncia».

Il progetto è particolarmente allettante, soprattutto per i giovani e le scuole. Articolato su un quinquennio, prevede l'allestimento di cinque laboratori digitali, due su Genova e gli altri destinati ai Comuni capoluogo. Liguria Digitale allestirà, con il materiale acquistato e con proprio personale, le strutture indicate pesando il meno possibile sugli enti locali, che stanno valutando, ciascuno, le soluzioni da adottare. Savona ha gettato la spugna. I tempi per fornire la risposta erano piuttosto stretti, spiegano dagli uffici di Palazzo Sisto, e gli amministratori hanno comunicato il diniego. —

S. C.

### BLACKOUT IN CORSO ITALIA

## Settanta dipendenti regionali in ufficio con candele e pc spenti

«Al mattino bisogna entrare con la candela accesa». La buttano sul ridere per sdrammatizzare e placare la rabbia, i settanta dipendenti circa degli uffici regionali, decentrati a Savona, che da lunedì sono al buio, senza computer e connessione internet. Probabilmente per un disguido tecnico, la volta del contratto con i fornitori di energia elettrica non è andata a buon fine. Risultato: gli uffici nella parte alta di corso Italia, sino alla scorsa primavera sede dell'Ufficio scolastico (ex Provveditorato), sono al buio. Paralizzando buona parte delle attività che i dipendenti sono chiamati a svolgere.

Si tratta di un discreto numero di lavoratori. Una settantina, prima ubicati in Provincia, a Palazzo Nervi, e, dallo scorso marzo, trasferiti in corso Italia. Svariati i settori coinvolti: Turismo, Caccia e pesca, Difesa del suolo, Ispettorato agricolo.

«Da lunedì - spiegano - ci hanno tagliato il servizio, la fornitura di energia elettrica in quasi tutti i piani dei nostri uffici. Questo, per noi, vuol dire la semi paralisi operativa: al di là dell'accoglienza al pubblico, non possiamo ope-



Nella foto in alto, gli impiegati costretti a lavorare senza computer; sotto gli uffici di Caccia e Pesca rimasti senza luce

rare sui computer né ricorrere ai servizi in rete. Per cui sono scarse anche le informazioni che possiamo offrire. Una condizione di lavoro pessima. Senza contare che, al mattino, prima delle otto, le stanze sono buie. Poi, col passare delle ore, la luce delle finestre rende la situazione

accettabile. Ma i disagi sono davvero pesanti». Una situazione paradossale che, da Genova, faticano a spiegarsi. «Il cuore del problema - spiega Stefano Mare, funzionario tecnico-amministrativo della Regione Liguria - sta in un errore di volta. Almeno è quanto emer-

so dai contatti con i fornitori. Nel momento di "uscita" dell'Ufficio scolastico, che probabilmente ha chiesto la cessazione del contratto, alla nostra "entrata", con la richiesta di passaggio, datata allo scorso 6 agosto qualcosa non ha funzionato. La nostra richiesta, probabilmente, è stata dimenticata o si è accavallata con la precedente. Speriamo di risolvere il problema in giornata». Al di là del caso specifico, però, le lamentele dei dipendenti, che operano in corso Italia, sono tante. «Gli uffici sono vecchi e non hanno mai ricevuto adeguata manutenzione - dicono -. Non abbiamo aria condizionata e le finestre hanno un sistema di infissi danneggiato che non sta aperto: dobbiamo arrangerci e improvvisare soluzioni alternative. L'estate scorsa c'erano 34 gradi. Per non parlare della segnaletica di sicurezza, che si stacca e perde i pezzi. E i servizi igienici, spesso fuori uso». La cosa più urgente, però, è che il fornitore riallacci il servizio e, negli uffici della Regione, tornino luce e funzionalità dei computer. Il resto, chissà, magari verrà dopo. —

S. C.